

AMIANTO, È ORA DI AGIRE

Dall'Europa una decisione storica

Apochi giorni dalla chiusura di alcuni edifici comunitari a Strasburgo, proprio a causa della presenza di amianto, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che dà un impulso alla definitiva rimozione dei materiali contenenti amianto. Anche l'Italia dovrà impegnarsi a fondo per cancellare ogni presenza di amianto entro il 2028.

Dalla seconda Conferenza nazionale sull'amianto, che si è svolta lo scorso novembre a Venezia, sono emerse con chiarezza le azioni necessarie per adottare il Piano *nazionale amianto*, dalla modifica della normativa alla bonifica, dalla formazione alle risorse necessarie.

L'iter del Piano dovrebbe concludersi a breve; tutela della salute, tutela dell'ambiente e aspetti previdenziali e di sicurezza del lavoro sono le aree di intervento previste.

La Regione Emilia-Romagna ha già intrapreso diverse azioni

in linea con il Piano, dal sistema informativo regionale amianto al monitoraggio dell'esposizione pregressa – anche attraverso il potenziamento del Registro regionale mesoteliomi –, dalla mappatura alla bonifica degli edifici pubblici e privati. In regione si rileva l'incidenza e l'eziologia delle patologie tumorali connesse all'amianto fin dal 1995; i dati del Registro mesoteliomi dimostrano una tendenza all'aumento dei casi di mesotelioma maligno, in particolare in persone professionalmente esposte in passato.

Di non secondaria importanza la qualificazione dei laboratori che effettuano le analisi di caratterizzazione dei materiali contenenti amianto e la determinazione della concentrazione di fibre.

Il processo di qualificazione a livello nazionale coinvolge oltre 250 laboratori, compreso il laboratorio Amianto, polveri e fibre di Arpa Emilia-Romagna.